

**Adorazione – Giovedì 29 ottobre 2015**  
**(sul Vangelo della 30ª Domenica del Tempo ordinario)**



**Introduzione.** Il Vangelo di Domenica ci ha portati a Gerico, ultima tappa del cammino verso Gerusalemme. Nella città (il cui nome allude alla luna, alla notte) un mendicante, che brancola nel buio perché cieco, grida verso Gesù: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si ferma, lo chiama, lo ascolta, lo guarisce. Fermiamoci adoranti sul gesto riassuntivo del cammino di Gesù in mezzo a un'umanità che non ha occhi per vedere; ha una missione che ci riguarda: aprire gli occhi a chi non vede.

\* **Canto per l'esposizione:** Cantiamo a te (p. 7)

Preghiamo. O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**DAL VANGELO SECONDO MARCO**

(Mc 10, 46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse:

«Chiamatelo!». Chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. Parola del Signore. R/. Lode a te, o Cristo.

Gerico era l'ultima tappa per i pellegrini che salivano a Gerusalemme. La strada, trasformata da Gesù in luogo di **formazione**, fa ancora da scenario al segno che riassume il senso del suo passaggio in mezzo agli uomini. Vi ritroviamo tutti i protagonisti: Gesù, che cammina alla testa del gruppo; i discepoli, perplessi sull'esito di quel viaggio; la folla. Sul ciglio della strada un cieco: sarà lui l'ultima lezione. Infatti, è più cieco Bartimeo che, consapevole della sua cecità, grida verso Gesù, o i discepoli che litigano per i primi posti? E' più cieco Bartimeo che getta via il mantello e corre verso Gesù, o i discepoli che si tengono stretto il mantello della carriera? Tutti siamo appesantiti da mantelli – ambizione, brama di possedere... – che, lungi dal ripararci, ci appesantiscono e ci paralizzano in una sorta di cecità collettiva. Non sarà il caso di prestare nuovo ascolto al Vangelo e alla Chiesa che ci ripetono: «Coraggio, alzati: è Gesù che ti chiama»? Senza lo scatto della fede rimaniamo sul ciglio della strada a mendicare gioie passeggiare da chi non può dare la felicità; balzare incontro a Gesù è come ritrovare lo slancio vitale. Ci passa accanto la più grande delle opportunità che Dio mette sul nostro cammino: è da saggi non approfittarne?

\* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

\* **Canto:** *Camminerò (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> strofa – p. 5)*

➔ **Nell'omelia di Domenica scorsa papa Francesco ha detto:** «Gesù è appena uscito da Gerico. Nonostante abbia appena iniziato il cammino più importante, quello verso Gerusalemme, si ferma ancora per rispondere al grido di Bartimeo. Si lascia toccare dalla sua richiesta, si fa coinvolgere dalla sua situazione. Non si accontenta di fargli l'elemosina, ma vuole incontrarlo di persona. Non gli dà né indicazioni né risposte, ma pone una domanda: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Potrebbe sembrare una richiesta inutile (...). Eppure, con questo interrogativo fatto a tu per tu, diretto ma rispettoso, Gesù mostra di voler ascoltare le nostre necessità. Desidera con ciascuno di noi un colloquio fatto di vita, di situazioni reali, che nulla escluda davanti a Dio. Dopo la guarigione il Signore dice a quell'uomo: «La tua fede ti ha salvato». È bello vedere come Cristo ammira la fede di Bartimeo, fidandosi di lui. Lui crede in noi, più di quanto noi crediamo in noi stessi. C'è un particolare interessante. Gesù chiede ai suoi discepoli di andare a chiamare Bartimeo. Essi si rivolgono al cieco usando due espressioni, che solo Gesù utilizza nel resto del Vangelo (...): «Coraggio!» (...) «Alzati!» (...). A questo sono chiamati i discepoli, anche oggi, specialmente oggi: a porre l'uomo a contatto con la Misericordia compassionevole che salva. Quando il grido dell'umanità diventa più forte, non c'è altra risposta che fare nostre le parole di Gesù e soprattutto imitare il suo cuore. Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia. Oggi è tempo di misericordia!»

\* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

\* **Canto:** *Camminerò (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> strofa – p. 5)*

➔ **Il papa ha poi aggiunto:** «Ci sono però alcune tentazioni per chi segue Gesù. Il Vangelo di oggi ne evidenzia almeno due. Nessuno dei discepoli si ferma, come fa Gesù. Continuano a camminare, vanno avanti come se nulla fosse. (...) Può essere il nostro rischio: di fronte ai continui problemi, meglio andare avanti, senza lasciarci disturbare. (...) Stiamo con Gesù, ma non pensiamo come Gesù. (...) Possiamo parlare di Lui e lavorare per Lui, ma vivere lontani dal suo cuore (...) è la “spiritualità del miraggio”. C'è una seconda tentazione, quella di cadere in una “fede da tabella”. Possiamo camminare con il popolo di Dio, ma abbiamo già la nostra tabella di marcia, dove tutto rientra: (...) tutti devono rispettare i nostri ritmi (...) Rischiamo di diventare come quei “molti” che perdono la pazienza e rimproverano Bartimeo. Poco prima avevano rimproverato i bambini, ora il mendicante cieco: chi dà fastidio o non è all'altezza è da escludere. Gesù invece vuole includere, soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a Lui. (...) E alla fine Bartimeo si mette a seguire Gesù. Non solo riacquista la vista, ma si unisce alla comunità di coloro che camminano con Gesù».

\* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

\* **Preghiera.** *Commuove nei Vangeli vedere con quanta fiducia ciechi e peccatori si rivolgono a te, Gesù! Sono la porzione dolente dell'umanità che però sa gridarti una preghiera. Noi, presi dai nostri interessi, siamo più sensibili alle oscillazioni delle borse che all'invocazione. Ma che ne è di un uomo ricco di saperi e di tecnologie, che però non sa più pregare? Facciamo catechismo ai ragazzi e corsi di preparazione ai fidanzati: ma insegnamo a pregare? Ridonaci, Gesù, il gusto della preghiera: è la via che ci ricolloca pacificati e sereni nella condizione di creature amate dal Creatore.*

\* **Celebrazione dei Vespri.** \* **Benedizione eucaristica.**